

# ULTIME NOTIZIE

## DICHIARAZIONI DEI DELEGATI INDIANI ALLA CONFERENZA DI PECHINO

### "Il popolo dell'India ha compreso che gli S. U. sono aggressori in Corea."

#### L'opera dell'U.R.S.S. per il progresso dell'Asia nell'intervento del delegato sovietico - Le questioni del Medio Oriente sottoposte all'esame del Congresso

**DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE**

PECHINO, 9. — Scenari Vyas Maharaj, che fu uno dei più stretti collaboratori di Gandhi e che, proprio nella sua qualità di autorevole esponente del Gandhismo, fa parte della delegazione indiana che partecipa alla Conferenza di Pechino, ha dichiarato ieri che « la nuova Cina è diventata fonte d'ispirazione per molti Paesi asiatici ».

Scenari Vyas ha aggiunto di augurarsi che, dalla conferenza, i popoli dell'Asia tragano l'impegno di « non partecipare a nessuna guerra di aggressione e di denunciare e colpire i fautori di guerra ».

Le dichiarazioni del leader gandhista — che ogni mattina nella sua camera del « Park Hotel », prima che si assievoli per i lavori, fila la lana seduto sul nudo pavimento, secondo le abitudini dello stesso Gandhi — sono state fatte nel corso della conferenza stampa data dalla delegazione indiana.

La delegazione è costituita dal Pandit Malaviya, deputato al Parlamento centrale indiano per suo partito di Nehru e già primo ministro dello Stato di Bopal, da Saifuddin Kitchlu, anch'egli membro del Partito del Congresso, dell'economista Gyan Chand, fino a un tempo dietro consigliere del governo, oltre che da Vyas Maharaj, Saifuddin Kitchlu, che è il capo della delegazione, ha sottolineato come essa sia la più numerosa e la più rappresentativa che sia mai uscita dall'India per partecipare ad una conferenza della pace: tutte le tendenze politiche vi sono presenti, ed è l'eccezione dell'estrema destra del Partito del Congresso: dirigenti sindacali vi si trovano accanto a uomini di affari, ad avvocati, scrittori, ingegneri, ecc. ecc. Il Congresso è stato democraticamente, nel corso di grandi convegni preparatori, tenuti in tredici regioni dell'India.

settimana seduta plenaria e, nel pomeriggio, sono cominciate le riunioni delle varie commissioni per la stesura delle risoluzioni conclusive. Nella seduta plenaria hanno preso la parola i delegati del Pakistan, della Siria, dell'Indo-Cina, del Nepal, della Thailandia, di Ceylon.

**La centrale dell'Angara**

Nella sua sesta giornata di lavori, la conferenza aveva ascoltato l'intervento del capo della delegazione sovietica, Anisimov.

Anisimov, uno studioso di letteratura anglosassone, ha parlato del grande contributo che l'U.R.S.S. dà al pacifico progresso del continente asiatico, citando la gigantesca centrale idroelettrica che verrà costruita, nel quadro del quinto piano quinquennale sovietico, utilizzando l'energia del fiume Angara, che

sgorga dal lago Baikal, nella Siberia centro meridionale. Essa creerà, nel quadro dell'Asia nuova, grandi capacità di sviluppo dell'industria e dell'agricoltura.

« La Conferenza di Pechino — ha detto il delegato sovietico — è un'importante tappa del risveglio dei Paesi dell'Asia e dello stato di passività e di mutismo in cui essi giacevano in passato, con somma soddisfazione dei colonialisti », alla lotta per la pace e per l'indipendenza.

L'esame e il bilancio delle proprie lotte che i Paesi dell'Asia e della regione del Pacifico stanno facendo a Pechino consentirà alla loro voce di farsi sentire più alto, di unirsi alla voce degli altri paesi del mondo nel prossimo congresso dei popoli a Vienna.

L'assemblea di Pechino ha quindi ascoltato le relazioni dei rappresentanti del Medio

Oriente che, venuti a Pechino in qualità di osservatori, hanno tenuto nella conferenza la piena qualità di delegati.

La relazione generale sulla situazione del Medio Oriente è stata pronunciata dal delegato dell'Irak, lo scrittore Jasir Zaidi Al Samiri, il quale ha descritto i preparativi militari dell'imperialismo nei Paesi medio orientali.

Strade strategiche sono state costruite dagli americani attraverso la Turchia, dal Mediterraneo a Erzerum sulla frontiera sovietica, ed a Edirna sulla frontiera bulgara; basi aeree sono state aperte nel Libano e nell'Irak; un aerodromo per bombardieri atomici è stato installato nello Stato d'Israele; un vasto porto militare è stato allestito sulla costa libanese.

I punti essenziali di questa lettera e della risposta di Joliot Curie (che pubblichiamo

## SULLE GARANZIE OFFERTE AI PARTECIPANTI AL CONGRESSO DEI POPOLI

### Scambio di lettere fra J. Curie e G. Nitti

#### Il deputato liberale dà lettura di due documenti nel corso di una riunione alla quale hanno partecipato, tra gli altri, gli onorevoli Ambrico, Giavi, Arata, Donati e numerose personalità

In una sala dell'albergo Nazionale, a Roma, sono convenuti ieri sera deputati aderenti all'Intesa parlamentare per la pace ed altre personalità del mondo politico e culturale, per uno scambio di idee intorno ad una iniziativa presa recentemente dall'on. Giuseppe Nitti in vista del Congresso dei Popoli per la Pace, che si terrà a Vienna nel prossimo dicembre.

Al ritorno dall'ultima sessione del Consiglio mondiale della Pace, cui aveva partecipato come osservatore, l'on. Giuseppe Nitti aveva ritenuto opportuno inviare a Joliot Curie, Presidente dello stesso Consiglio, una lettera per discutere le condizioni per la partecipazione al Congresso dei Popoli di personalità dell'Intesa Interparlamentare e di altri movimenti non aderenti al movimento dei Partigiani della Pace.

I punti essenziali di questa lettera e della risposta di Joliot Curie (che pubblichiamo

qui di seguito) sono stati riferiti dall'on. Nitti alle personalità e ai giornalisti intervenuti al convegno.

Tra i presenti abbiamo notato i deputati Raffaele Terranova (d.c.), Arata (PSDI), Giavi (PSDI), Donati (Indipendente), Smith (Indip.), Elsa Molè (Indip.), Bertazzoni (Indip.), il marchese Gianfrancesco Scajola, la scrittrice Anna Garofalo, il giornalista Carlo Scarfoglio, i rappresentanti dei principali quotidiani e dell'ANSA, il prof. Silvestri, il sig. Astolfi, il prof. Scrimaglia, il regista Luigi Chiarini.

L'on. Giuseppe Nitti ha ricordato innanzitutto i motivi che lo spinno a svolgere una intensa attività in difesa della pace. Su invito degli on. Giavi e Donati — ha detto l'on. Nitti — firmai il famoso ordine del giorno che chiedo al governo di prendere iniziative concrete per la distensione internazionale. Il governo accettò platonicamente l'ordine del giorno, ma non cambiò la sua politica estera. Da allora uscì dal conformismo.

L'on. Nitti ha riferito ai convenuti l'attività svolta nel corso di una missione in Francia per la soluzione pacifica del problema tedesco e ha ricordato che, appunto in tale veste, partecipò al Congresso di Berlino e si incontrò con Joliot Curie. A questo incontro, il più sentito, si riferì il dovere di esporre lo stato d'animo e le convinzioni di larghi strati del nostro Paese. Vi sono molti in Italia i quali pur essendo profondamente preoccupati per la gravità della situazione internazionale e per gli incombenzi del partito di sinistra.

A questo punto l'on. Giuseppe Nitti ha letto alla piccola assemblea una prima risposta di massa all'offerta politica scatenata ieri contro le organizzazioni popolari di Francia.

La lettera di G. Nitti al deputato liberale Giuseppe Nitti ha così scritto al presidente del Consiglio mondiale della Pace, l'illustre scienziato Joliot Curie:

« Signor Presidente, Ritornando da Berlino, ove ebbi l'onore di assistere ai lavori del Consiglio Mondiale della Pace in qualità di osservatore come membro della delegazione designata dalla Conferenza di Odense per una soluzione pacifica del problema tedesco, ho parlato, a numerosi miei amici e colleghi dell'Intesa Parlamentare per la Pace, delle mie impressioni e dei risultati della grande riunione alla quale partecipai. »

« Le preoccupazioni dei miei amici non vertono sulla natura dei problemi che il Congresso dovrà esaminare. Queste preoccupazioni, che sono le soluzioni di ciascuno suggerite, ci sono imposti dagli sviluppi stessi della situazione. »

« Ma noi abbiamo coscienza della forza organizzata ed operante che il Consiglio Mondiale rappresenta; molti dei miei amici temono che, in un Congresso dei Popoli, riunito per vostra iniziativa, questa forza finisca per prevalere non attraverso la cooperazione dei possibili soluzioni, ma attraverso la meccanica imposizione dei punti di vista del vostro Movimento. Perciò i miei amici, anzitutto pacifista e partigiano, a che fin dal periodo di preparazione del Congresso, venga garantita una possibilità di iniziativa ad altre forze, cercano la via dell'Intesa tra i popoli. Potrebbe così crearsi fin d'ora una atmosfera di sincera collaborazione. »

D'altra parte, per quanto riguarda la sessione del Congresso e lo svolgimento della discussione, riterremo instabile il programma stabilito i seguenti punti:

1) Nei limiti della reciproca cortesia e correttezza, si cercherà di ottenere un accordo, attraverso la meccanica imposizione dei punti di vista del vostro Movimento. Perciò i miei amici, anzitutto pacifista e partigiano, a che fin dal periodo di preparazione del Congresso, venga garantita una possibilità di iniziativa ad altre forze, cercano la via dell'Intesa tra i popoli. Potrebbe così crearsi fin d'ora una atmosfera di sincera collaborazione.

D'altra parte, per quanto riguarda la sessione del Congresso e lo svolgimento della discussione, riterremo instabile il programma stabilito i seguenti punti:

1) Nei limiti della reciproca cortesia e correttezza, si cercherà di ottenere un accordo, attraverso la meccanica imposizione dei punti di vista del vostro Movimento. Perciò i miei amici, anzitutto pacifista e partigiano, a che fin dal periodo di preparazione del Congresso, venga garantita una possibilità di iniziativa ad altre forze, cercano la via dell'Intesa tra i popoli. Potrebbe così crearsi fin d'ora una atmosfera di sincera collaborazione.

to che è indispensabile trovare urgentemente i mezzi per porre fine a queste minacce.

E' necessario che, malgrado la divergenza delle opinioni, coloro che la pensano e che vorrebbero dedicarsi al miglioramento delle loro condizioni di esistenza, che vorrebbero infine vivere sicuri e felici, siano messi in grado di trovare assieme delle soluzioni di pace e le facciano applicare.

Per realizzare una comune ricerca di soluzioni, il Consiglio Mondiale della Pace ha preso l'iniziativa di convocare, nel prossimo mese di dicembre un grande Congresso dei Popoli per la Pace.

Un altro obiettivo del Congresso dei Popoli è di riunire tutti coloro che abbiano la sincera volontà di evitare un nuovo terribile conflitto.

Questo Congresso è aperto a tutti i movimenti, a tutte le organizzazioni, a tutti gli uomini che vanno sinceramente ricercando la via della distensione internazionale.

La preparazione del Congresso deve essere di grande ampiezza, perché a ciascuno possa essere data l'occasione di esprimere un grande lavoro di chiarificazione e di analisi degli attuali problemi.

Nel corso di queste riunioni preparatorie, uomini che non si erano mai incontrati, si incontreranno per vagliare i loro punti di vista.

Io sono convinto che tali contatti contribuiranno — per mezzo della vostra partecipazione — ad abbattere molte barriere di



Giuseppe Nitti

m'era stato dato di partecipare.

E, segnalatamente, ho fatto conoscere ai miei amici il testo dell'Appello per la convocazione a Vienna, nel prossimo mese di dicembre, di un grande Congresso dei Popoli per la Pace.

Tutti i miei colleghi e amici si sono mostrati sommarmente interessati alle mie parole e a quanto io rilevavo sull'eccellente andamento dei lavori dell'Assemblea svoltasi a Berlino, sotto la vostra Presidenza, nonché all'idea di tenere un Congresso aperto a tutti i movimenti e a tutti gli uomini che ricercano la via della distensione internazionale.

Vi sapete tuttavia, Signor Presidente, che molti dei miei amici e colleghi, compresi alcuni membri dell'Intesa Parlamentare per la Pace, nutrono delle riserve verso le iniziative e l'azione del Consiglio Mondiale della Pace. Essi ritengono che il Consiglio Mondiale della Pace sia contrassegnato dalla influenza di determinate correnti politiche e sociali ed esprimono i loro dubbi sul fatto che il Congresso convocato a Vienna possa essere quel luogo d'incontro e quella libera tribuna che ciascuno di noi desidera.

In tali circostanze, avendo stabilito di convocare a Roma, nelle prossime settimane



Il prof. Joliot Curie

diffidenza e di incomprendimento.

Vi ringrazio per aver formulato con tanta franchezza le preoccupazioni dei vostri amici. E' del tutto naturale che coloro che non hanno ancora mai partecipato ai nostri lavori formulino delle riserve sulle condizioni nelle quali si svolgerà il Congresso dei Popoli.

Potete assicurare i vostri amici che tutte le richieste che mi avete posto a loro nome verranno soddisfatte. Essi, d'altronde, concorrono alla regola costante che noi abbiamo seguita nella nostra azione per la pace.

Alle riunioni del Congresso dei Popoli a Parigi, potranno liberamente parlare tutti coloro che, pur vivendo con differenti modi di vita e seguendo ideali diversi, pensano tuttavia:

« che la coesistenza pacifica dei diversi regimi è possibile; tutte le divergenze tra nazioni possono essere risolte attraverso negoziati. »

Il Congresso dei Popoli non potrà essere una tribuna dalle cui parole non si possono trarre i meriti dei differenti regimi o dei diversi modi di vita.

Si tratta di ricercare i punti d'accordo per la pace e non di mettere l'accento sui disaccordi relativi a problemi che nulla hanno a che vedere con la conservazione della pace. Noi considereremo sufficiente — per ritenere di aver fatto un grande passo in avanti in favore della pace e per augurarci la più larga partecipazione a questo Congresso — poter conseguire un accordo su alcuni dei problemi che oggi preoccupano i popoli.

Tengo così di aver risposto alle preoccupazioni che mi esprimevate nella vostra lettera.

Soltanto il lavoro in comune per raggiungere il comune obiettivo, la pace, ha pieno significato.

Vi prego voler gradire, Signor Deputato, i sensi della mia alta considerazione.

Federico Joliot Curie.

## SCHIACCIANTI RESPONSABILITA' DEI NEMICI DELLA PACE

### Sanguinosa repressione a Koje-do mentre Clark troncava i negoziati

#### Sedici prigionieri feriti nelle violenze, la cui notizia è stata nascosta per 48 ore - Furiosa battaglia sulla « montagna del cavallo bianco » - 3.000 uomini perduti da Van Fleet in cinque giorni

**TOKIO, 9.** — Un laconico comunicato del Quartier Generale di Clark ha annunciato oggi che Koje-do, l'isola della Corea del sud resa tristemente celebre dai massacri a catena di prigionieri di guerra, è stata teatro di nuove repressioni. Sedici prigionieri, secondo il comunicato, sono stati feriti.

La versione che il comando di Clark ha fornito, secondo i fatti, sostiene che le truppe sudiste della guerriglia hanno aperto il fuoco sui prigionieri dopo essere penetrate nel recinto « per eseguire un ordine ». La giustificazione della strage è costituita questa volta da un « rifiuto di consegnare l'eccezione di vestigio » da parte dei prigionieri.

La nuova sanguinosa repressione, in una sua trasmissione, come la responsabilità del ritorno alla guerra aperta in Corea è caduta esclusivamente e interamente sulla parte americana, la quale ha dimostrato, con il suo inaudito comportamento, di

non volere a nessun costo l'armistizio.

Come conseguenza diretta degli avvenimenti di ieri, oggi su tutti i fronti di Corea infuria nuovamente con rinnovata asprezza la battaglia. Poco dopo le ore 12, i soldati di Clark, a scorno dei fautori della guerra a tutti i costi, vollero ancora una volta sfavore delle truppe americane e sudiste.

Attacchi americani su due salienti a ovest del fiume Pukhan, nel settore centro orientale, sono stati respinti. I combattimenti si svolgono sul monte della « punta di freccia » ed hanno inflitto nei primi cinque giorni d'ottobre agli invasori una perdita di 3.000 uomini tra morti, feriti e prigionieri. Nello stesso periodo cinquantasette apparecchi americani sono stati abbattuti o danneggiati.

La reazione dei democratici dopo gli arresti e le repressioni di ieri ha obiettivi precisi: battere il governo come lo è al battuto tre mesi fa; costringere a rimettere in libertà i dirigenti del movimento giovanile, incarcerati ieri, come lo è lo costretto a liberare i compagni Duclos, Sili, Colombini e gli altri, imprigionati dopo il famoso « completo dei piccioni ».

Fedeltà e valentia circolano fin da questa mattina nei luoghi di lavoro e nelle strade più affollate. Sindacati, Associazioni combattentistiche, circoli giovanili, comitati di quartiere, comitati di quartiere del giorno di protesta in Parlamento, il deputato Paunaud ha interpellato il Governo.

furono ottenute piazzando un apparecchio registratore presso il teatone della signora « Le parole dette dal disturbatore » ha dichiarato il presidente — sono tali che non possiamo ripetere in questa sede. Posso dire soltanto che tutti non siamo arrovati in volto all'udire questa strage registrata ».

**Scooperi in Francia contro le illegalità politiche**

**PARIGI, 9 (GB).** — I portuali di Bordeaux, i marittimi e i portuali di Rouen, gli edili di Saint Denis hanno scioperato oggi in una prima risposta di massa all'offerta politica scatenata ieri contro le organizzazioni popolari di Francia.

La reazione dei democratici dopo gli arresti e le repressioni di ieri ha obiettivi precisi: battere il governo come lo è al battuto tre mesi fa; costringere a rimettere in libertà i dirigenti del movimento giovanile, incarcerati ieri, come lo è lo costretto a liberare i compagni Duclos, Sili, Colombini e gli altri, imprigionati dopo il famoso « completo dei piccioni ».

Fedeltà e valentia circolano fin da questa mattina nei luoghi di lavoro e nelle strade più affollate. Sindacati, Associazioni combattentistiche, circoli giovanili, comitati di quartiere, comitati di quartiere del giorno di protesta in Parlamento, il deputato Paunaud ha interpellato il Governo.

## AL CONGRESSO DEI CONSERVATORI INGLESI

### Eden si lamenta degli americani

#### « L'associazione fra Inghilterra e Stati Uniti deve essere reale » dichiara il Ministro degli Esteri britannico

**DAL NOSTRO CORRISPONDENTE**

**LONDRA, 9.** — Eden, il Ministro degli Esteri britannico, ha preso la parola nel corso del dibattito sulla politica estera, alla conferenza del Partito conservatore, che si è aperta oggi a Scarborough. Egli ha sollecitato gli americani a considerare l'Inghilterra un socio a parità di diritti nel corso di un discorso in cui ha trovato necessario difendere il riarmo tedesco, e il suo rifiuto ad acconsentire ad una conferenza delle quattro grandi potenze.

Dopo aver sostenuto che la sua politica estera è « per la pace, la solvibilità, e la sicurezza », Eden ha dichiarato che « l'associazione tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti deve essere reale ».

« Noi dobbiamo essere pronti a sostenere combattimenti, qualunque cosa accada — ha detto Eden — quando è in pericolo, l'altro deve aiutarlo e noi abbiamo svolto la nostra parte di soci, nella maniera, più coscienza possibile. Abbiamo ricevuto in cambio qualche aiuto. Ma quando ci troviamo in difficoltà, come ci capita in alcuni casi, che io non nominerò — egli si riferisce evidentemente, in particolare alla Persia, — noi dobbiamo poter contare sulle forze americane. »

Eden ha citato Bevin, quando ha difeso il consenso da lui dato al riarmo tedesco, e ha detto che i sovietici devono accettare la richiesta delle potenze occidentali le quali ritengono necessario che vengano tenute elezioni in tutta la Germania prima che si possa essere un incontro a quattro.

Velati rimproveri al fatto che gli americani non perdono occasione per sfruttare le difficoltà britanniche, sono stati espressi anche da alcuni deputati. Il deputato conservatore Tinley è giunto fino a precisare che « la collaborazione fra Inghilterra e Stati Uniti non è certo facilitata dagli industriali americani, che tentano di avvantaggiarsi delle difficoltà inglesi in Persia, e dell'aumento delle tariffe americane contro l'Inghilterra ».

Prima di Eden, aveva parlato lord Alexander, il ministro della difesa, il quale ha opposto un netto rifiuto alla richiesta di ridurre la durata della ferma militare, che in Inghilterra è di due anni. I soldati inglesi, secondo lord Alexander, sono necessari in Corea, in Malesia, nel Medio Oriente, e in Europa, per combattere il comunismo.

Churchill, che è a Scarborough da ieri, pronuncerà un discorso pubblico sabato sera.

Washington al lavoro per estendere il conflitto

**NEW YORK, 9.** — Un portavoce americano ha dichiarato oggi all'AFP che gli Stati Uniti non intendono discutere la questione delle trattative armistiziali in Corea. I ministri di Clark, di fronte all'Assemblea delle Nazioni Unite.

Proclamandosi « mandatori dell'ONU » per le conversazioni di pace, gli Stati Uniti intenderebbero sottrarre tale problema alla competenza dell'Assemblea, nell'evidente timore che i coreani possano intervenire in tale sede per denunciare la manovra di Clark.

La diplomazia americana concentrerebbe invece tutti i suoi sforzi nel tentativo di ottenere l'investitura dell'ONU per nuove misure aggressive e un maggior contributo di uomini da parte occidentale sotto il pretesto della « difesa della Corea del sud ».

In questo quadro, si dichiara a Washington, deve essere vista la tendenza di Clark a descrivere i contrattacchi coreani di questi ultimi giorni come « una minaccia per la sicurezza della Corea del sud ».

**Oscenità telefoniche di un deputato di Bonn**

**BONN, 9.** — Il Parlamento della Germania occidentale ha revocato oggi l'immunità di un deputato. Il sacerdote Franz Ott, per rendere possibile l'inchiesta su una causa di estorsione molestata da alcuni deputati per telefono ad una signora di Bonn.

Il caso del dott. Ott è stato preso in considerazione dal ministro alla Camera dei deputati dal presidente della commissione per le immunità. Heinrich Ritzel, quest'organo agiva su richiesta del procuratore generale dello Stato.

Secondo quanto ha riferito Ritzel, il dott. Ott aveva telefonato numerose volte alla signora di Bonn, invitandola durante un periodo di tre mesi, a sottoporre al microfono, frasi ispirate da lubrifici istinti. Vi fu un periodo in cui l'imputato telefonò a una signora un solo giorno fino a sette chiamate alla signora. Questa affermazione non è confermata.

Il presidente ha speso parole che la commissione ha preso conoscenza delle « sprete delle maledette del sacerdote. Questo

## IL PAUROSO SCONTRO FERROVIARIO PRESSO HARROW

### Salite a 99 le vittime della sciagura di Londra



Un aspetto delle febbrili operazioni di soccorso, dopo la terrificante sciagura - (Telefoto)

**LONDRA, 9.** — L'opera di soccorso per le vittime del terrificante scontro ferroviario avvenuto ieri ad Harrow è proseguito infaticabile tutta la notte alla luce dei riflettori, e si prolunga ancora questa sera. Nuovi corpi innumerevoli sono stati tratti nella giornata dai rottami contorti dei vagoni coinvolti dello scontro e il totale delle vittime accertate ufficialmente è giunto a novantanove. Ma ancora, le squadre di soccorso non sono neppure

penetrate nella vettura rimasta schiacciata in fondo al cannuccia delle rotaie, ed è da prevedere quante vittime saranno ancora scoperte. Al momento in cui scriviamo, con l'aiuto della fiamma ossidrica, i soccorsi si sono di fatto, così da consentire un suo più limitato traffico alla velocità massima di 8 km. all'ora.

Nel corso di questi lavori di sgombero si è dovuta sollevare la grande locomotiva del diretto Perth-London.

re, almeno parzialmente, questo nodo ferroviario di Inghilterra dove transitano importanti convogli.

Poco prima che cedesse la sera due binari erano stati completamente sgomberati dalle macerie dal groviglio di ferraglie, così da consentire un suo più limitato traffico alla velocità massima di 8 km. all'ora.

Nel corso di questi lavori di sgombero si è dovuta sollevare la grande locomotiva del diretto Perth-London.

## Josephine Baker contro il razzismo USA

#### « Sistemi barbari di un paese che cerca di apparire come democratico e civile »

**BUENOS AIRES, 9.** — La famosa cantante Josephine Baker ha sferrato violente e fieri attacchi contro gli Stati Uniti, nel corso di una serie di articoli scritti per il giornale della sera di Buenos Aires « Critica ».

La Baker attacca soprattutto gli Stati del sud della repubblica stellata che paragona a tipi di governi nazisti, dove i negri sono semplicemente considerati carne da cannone per la Corea, e dove si perpetua un vero stato di barbarismo. In questi Stati del sud una associazione segreta come il Ku Klux Klan cerca di terrorizzare associazioni o persone favorevoli a più decenti condizioni di vita dei negri. Secondo la Baker si tratta di sistemi barbari che esistono

in un paese che cerca di apparire come democratico e civile ».

**Lunedì in sciopero i minatori giapponesi**

**TOKIO, 9.** — La federazione dei minatori di carbone giapponese, che conta 300.000 aderenti, ha annunciato che il 13 ed il 14 ottobre avrà luogo uno sciopero su scala nazionale.

**Si dimette in Persia il Ministro degli Esteri**

**TEHRAN, 9.** — Il ministro degli Esteri iraniano Hussein Nayab ha rassegnato le sue dimissioni.

Hussein Nayab ha dichiarato di essersi dimesso per ragioni amministrative. Sembra sicuro che le dimissioni siano in rapporto con la controversia petrolifera.